

DEERAT

Le proposizioni di Fabrizio Mordente Salernitano
 Mathematico della Sacra Ces.^a M.^a dell' IMPERATORE
 RYDOLFO .II. Mediante le quali da hora inanzi si
 può sapere come da numero à numero, la proportione ch' è
 fra quò si uoglia due dati specie di quantità continue fisice
 à un medesimo genere, Mirabili ò uero Possibili dall' INT-
 RINO CREATORE immediatamente create ò dalla Na-
 tura sua ministra prodotta ò ueniente dall' Arte fabrica-
 te. Et per consequente con dette proposizioni si può ancho
 sapere per Numeri precisamente le Radici quadre de
 gli Numeri non quadrati et le Radici Cube de'li Num-
 eri non Cubi. Le quali cose sono impossibili poter si
 sapere per altro modo. Escritto che col Mirabile Com-
 passo ueniente dal medesimo Autore. La Onde Arbitra-
 mente si può concludere che solo in questa Opera si
 trou' Il uero Methodo della Geometria concreta cot-
 tanto necessaria in questo Mondo sensibile della quale
 ogni huomo in otto giorni facilissimamente ne può restare
 del tutto possessore interato, et capace. *1606*
 In ROMA Con licenza de' Superiori.

Adm. Guasco. et Rex.



ALL' ILL^{MO} ET ECCELE^{MO} S.^{RE} IL S.^{RE}
MICHAELE PERETTI MARCHESE
DI INCISE ET CONTE DI CELANO
S.^{RE} ET PATRONE MIO CLEMENTISS.^{MO}

Hauendo due anni sono mediante le rare geometrichie operationi del mio artificioso Compasso conossuto il sottilissimo et perspicacissimo Intelletto di V.E. sono per tal causa risoluto anzi sforzato à gloria dell' VNITRINA. M.^{TA} et à seruizio uniuersale mandare in luce le presenti incredibili propositioni, sotto la sicuriissima protezione di V. Ill.^{MA} et Eccell.^{MA} Sig.^{RIA} che IDDIO felicità come Ella desidera et suoi fedeli seruitori continuamente bramano

Di V. Ill.^{MA} et Eccell.^{MA} Sig.^{RIA}

Humiliss.^{MO} Seru.^{RE}

Fabritio Mordente



ALLI BENIGNI LETTORI

NELL' anno della nostra SALUTE. 1552. à sei di
settembre essendo io già di uanti anni et per quella
età assai bene instrutto nelle cose Astronomiche raccolsi
delle haterne facultà quanto mi fu possibile et dopo
si come Vissse Platone et altri Heroi mi fossi in via:
aggio per uedere la uarietà delle cose che sono nel Mo-
rondo et osservare i uarij et diuersi costumi et leggi de
gl' huomini et ancho le precise eleuationi de' Poli della
loro paesi Mediante il mio mondo ampiamente scritto dal
Molto R.^o Padre Christofooro Clauio Bambergense
della Compagnia di IESV nel libro della fabrica
de' gl' horologii solari à carte 120. Partendomi ad-
unque da Napoli per mare passai in Sicilia in Can-
dia in Cipro et in Egipto, oue uidi Monti per le Pi-
ramide famosa et il Cairo uicino del quale due mig-
lia uidi il luogo doue il Nostro SALVATORE con
la sua SANTISSIMA MADRE stette in Eggi-
pto per un srio che tornò in Gindea, et di là mi parti
per Arabia deserta, che confina con Egipto, et per
cammin.

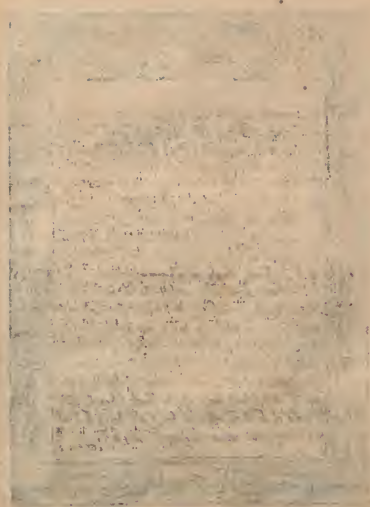


camino uidi il Mare rosso per donde passò il Populo
Ebreo et sommerso tutto lo esercito di Faraone et in d
odici giorni giorsi al monte Oreb et Sinai oue IDIO d
ette la Legge à Moise et si riposa il corpo di Santa C
terina et dopo tornato al Cairo passai in Siria oue u
idi Damasco apresso del quale uidi il luogo doue si
conuertito San Paulo uagò à Elisione et di là in Ale
metropoli di quel paese et di là al fiume Eufrate che
bagna una sponda della Mesopotamia oue mi imbarcai et
per il fiume à basso in otto giorni giorsi alle riuere a
ell antica Babilonia oue non si uede purto uestigio
della famosa Torre contra quelli che dicono che oggi
di si uede la sua ombra di sette miglia di lunghezza
et di là andai al Mare di Persia alla bocca del quale
uidi la Isola di Ormuz del Re di Portogallo et di là
con una nane di Portughesi passai in quindici giorni
in India nella Città di Goa situata in una isoletta di
cinque leghe di circuito distante mezzo miglio di terra
ferma nelli quali paesi dimorai tre anni osservando mie
ulissimamente



schiffamente ciò che io uedeua degno di essere scritto
uerificando molte cose dette da Plinio le quali senza sua
culpa gli fanno uergogna Laonde disse il nostro Dante
Sempre a quel uer ch'ha faccia di menzogna
De l'huom chiuder le labra quanto ei puote
Per ciò che senza culpa fa uergogna
et dopo mi parti da India con una Naua portughese
et in quatro mesi et diciotto giorni giorsi all'Isola
terzera et di là in Portogallo nella Città Reggia
di Lisbona situata alla bocca del fiume Tago
dell'indorate arue dalla quale Città mi parti con una
Naua francese che andaua nell'Isola d'Ibernia oue gi
uorsi che io fui intesi che per le grandissime neui che
in quel tempo erano nelle monti non era possibile potersi
andare al Pozzo di S.^{to} Patricio onde mi imbarcai
per Inghilterra et giorsi a Londra Città Reggia
uidi il suo bellissimo ponte coperto situato sopra del fiume
Tamisa et di là mi imbarcai per Cales terra di Fran
cia et mi giorsi andai al famoso studio di Parigi et

ho po



6
do po qui tornato mi parti per Funera et uita An-
uersa al Castello et sua bellissima et ricchissima Borsa.
mi parti per Bruselle per Namur per Liège et per Co-
brin l'Arcivescovo della quale è uno de li Elettori dell
Imperatori. Citta famosissima per molte cause ma parti-
cularmente per che in quella si riposano Li tre gloriosi
Maggi costolati con mirabili et stupendi ornamenti
d'Oro et di gioie nella Chiesa Cathedral di San Pietro
dalla quale Citta mi parti per baren contra il corso
del fiume Reno et gionti a Maguncia oue reside il Re
Arcivescovo per electore dell Imperatori et di la per
festa gionti a Bormes Citta francha et di la parti
per Spira camera d'Imperio al cui magistrato hora
engono l'ultime appellazioni di tutta la Germania o siano
contra principi o contra il medesimo Imperatore et di-
opo passando per il paese del conte Palatino electore
dell Imperatori et per il ducato di Bierembergo gio-
ni a Vima Citta franca grande et ricca et di la in
Agnita Citta bellissima fra tutte quelle di Germania et
do po



7
dopo a Norimbergo Città hienā di tutte le Arti Me-
chaniche et di là a Praga Città Reggia del Regno di
Boemia circondato da grandissime selue et arrigato solau-
mente dalle sue Acque le quali per uarie uie si diffun-
dono alle circumuicine prouintie La onde si può conchiu-
dere essere la più alta parte di Germania et di qui
andai a Vienna Città Arciducate di casa d' Austria et
di là per tutta la Vngheria superiore et dopo li tornato
andai alla Ricchissima Città di Venetia et di là in Ene-
zze et dopo all' Alma Città di Roma alla quale riposai
torni al quattorzi giorni per gratia dell' VETRINA M^{TA}.
al fine di dieci anni con sanità ritornai in Napoli oue
ho raccolte dal libro della memoria queste sette universal
Propositioni che ora mando in luce Delle quali non s' ha
da dubitare punto ueruno Per cio che nella Filosofia non
si procede in infinito Onde in qual si voglia Specie di
cose naturali si da il Massimo et il Minimo si come dice
il Filosofo nel primo della Physica al testo 36. et nel se-
condo dell' Anima al testo 41. Il che ancho chiamame-
nte



8

nte si conosci dall'ordine et procedere della Sagaciss: ma informante Natura la quale per Diuina dispositio: ne in guisa d'vniuersale Maestra sopra de uarie mate: rie sensibili sotto diuerse forme sensibili continuamente g: enetando et corrompendo crescendo o decrescendo con un certo finito Numero di minime Linee di minime Sub: exicie et de minimi Corpi Proportionatamente tutte le Opere sue quantitatie sopra di dette materie continua: mente dispone disponet et ha disposto et fabricate Il che ancho conosciendo il Filosofo disse che la Misura debbe essere alcun minimo del medesimo genere Per il che tutte le sopra dette quantita continue sono Commensurabili On: de di qual si voglia due di esse d'un medesimo genere in queste Propositioni si può dare la loro Massima comme: ne misura et per consequente sapere che parte o parti d' Laminore della maggiore et come da Numero a numero sapere la Proportion che e tra di loro La quale e in: possibile potersi sapere ne per uia di moltissime et mini: missime divisioni come costumano tutti gl' artichi et m: odervi



9
moderni Astronomi nelli loro instrumenti ne per uia
di sottrattione per la dottrina della seconda Proposizio-
ne del decimo d'Euclide perciò che quantè che si tro-
ua la loro Proportionione O le divisioni diuentano tanto più
exotissime che non si possono più diuidere come sarebbe di
bisogno à tale effetto O li Residui diuentano tanto minus-
simi che non si possono più biagliare con le punte del Com-
passo per sottrarlo dall'ultimo ante Residuo come sarebbe
di bisogno al medesimo effetto Li quali due impedimenti
non possono accadere all'infalibili regole delle mie Pro-
portioni Le quali proportionatamente in quisa di fedeli-
ssime et surrissime guide giammai ui lasciano ne aban-
donano per infino che ui an condotto al uostro desidera-
to fine. Per lo che arditamente si può concludere che
Calippo Hibbarco Sosigene Tolomeo et tutti gl' altri
antichi et moderni Cosmometri non hauendo egual
habito cognitione delle Regole di dette Proportioni, Nec-
cessariamente non hanno ancho con loro instrumenti
potuto sapere misurare precisamente tutte le sopra de-
tte



te quantità continue Cosa cotanto necessaria alla pratica
 della Cosmometria della Cosmografia della Geometria
 della Geografia della Stereometria della Gnomonica
 dell'Astronomia della Musica dell'Architettura della
 Pittura della Scultura Et finalmente alla pratica di tut-
 te le Arti Mechaniche Fabril, et Manuali che hanno
 bisogno di detta Proposizione et Giustezza di Misura
 La Onde Pitthagora Philosofo gentile disse,

Hominem esse rerum mensuram, Nam cum sensu
 mensurat sensibilia, cum intellectu intelligibilia,
 et quæ sunt supra intelligibilia in excelsu at-
 tingit, et hoc facit ex præmissis, Nam dum
 scit animam cognoscitivam esse finem co-
 gnoscibilium: scit ex potentia sensitiva sen-
 sibilia sic esse debere, sicut sentiri possunt
 ita de intelligibilibus, ut intelligi possunt, ex-
 cedentia autem, ita ut excedant, unde in se-
 homo repperit quasi in ratione mensurante
 omnia creata. Et che finalmente, come filosofo ge-
 ntile

Handwritten text in a rectangular frame, likely a manuscript page. The text is written in a cursive script and is mostly illegible due to fading and blurring. The page is framed by a simple border.

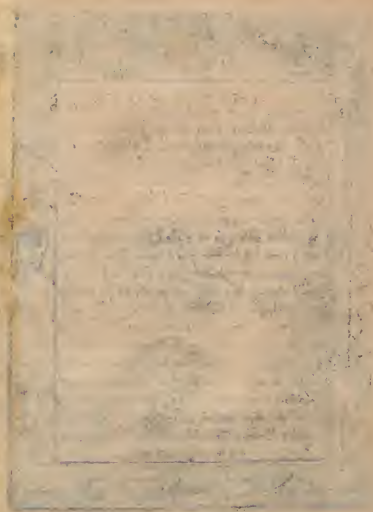
31
hic conferma Il grande Hermete Trismegisto scribo
Hominem esse secundum Deum. Nam sicut
Deus est creator entium regaliū, et naturaliū
et formarum: ita homo rationalium entium,
et formarum artificialium, que non sunt nisi
intellectus similitudines. sicut creaturæ Dei
diuini intellectus similitudines. Ideo homo
habet intellectum, qui est similitudo diuini
intellectus in creando. Hinc creat similitu-
dines similitudinum diuini intellectus sicut
sunt extrinsece artificiales figuræ, similitudi-
nes intrinsece naturalis formæ. Vnde mensu-
rat suum intellectum, per potentiam operum
suorum, et ex hoc mensurat diuinum inte-
llectum, sicut ueritas mensuratur per ima-
ginem, et hæc est ænigmatica scientia. Habet
autem Visum, subtilissimum, per quem uidet
et ænigma esse ueritatis ænigma, ut sciat
hanc ueritatem, quæ non est figurabilis, in
al



aliquo Enigmate. Le quali autorità sono registrate nelle opere del Beato Cardinale di Cusa nel Libro intitolato de Beryllo. Ma se per sorte alcuna Ombra di Mathematico per mostrare apparenza di sapere dicesse che le quantità continue numericali non si debbono vestire di quantità continue sensibili. Si risponde che Archimede Siracusano, Archimede Tarantino et moltissimi altri perspicacissimi Mathematici per le sensibili veste che diedero alle loro Machine Mentali hanno nel Mondo acquistato così tanto gran nome Oltre di ciò Ella si mostrerebbe ingrassissima verso il CREATORE. Il quale hauendo adeterno nella sua Divina mente l'huomo et tutte le altre sue quantitativie creature. Per quando gli piacque tutte le uolte vestire di quantità continue sensibili come si uede. Per il che sicuramente vi potrete esercitare in torno di queste sette uniuersali proposizioni per in fino che con lo aggiunto dell'VNITINA Sapienza manderò in luce l'altre da esse dipender.



riti insieme con le mie Machine Offensue et
 Difensue Militari et usi del mio famosissimo Com-
 passo stampato gia in Anversa l'Anno 1584. in
 Parigi l'Anno 85. et ristampato in Anversa l'anno .
 91. in Roma l'anno 96. et ultimamente in Napoli l'an-
 no 97. Dal qual Compasso per universale comodita
 ho cauata la seguente Prima propositione che si ben
 si considera altra cosa nō e che l'istesso Compasso in fi-
 gura si come l'Astrolabio & la Sfera in piano barime-
 te. Allegriamoci adunque Nobilissimi et Dottiſſimi Lectori di
 vedere in questo libro tutto quel di cui tanto si marauigli-
 oso si stupendo et necessario all'Aste imitatrice della
 Natura che nell'infra scritti soggetti dal principio del Mo-
 ndo per infino a questa hora presente cō luzzuſſimi stu-
 dij et sottilissime speculationi hanno tutti gl'intendati cō solita
 diligenza per uarij modi inuestigato et continuamente cercato
 di sapere. La onde colui di Celeste letitia giubilando diui-
 mo tutti di comune accordo al Semperiterno et VNITRINO
 Legislatore Honore et Gloria Vnico Scio del CHRISTIANO Zelo



PROPOSITIONE .I.

14

Sipropone di sapere come da Numero a Numero la p:
roportione che e fra due date linee rette fisice disuguali
Siano le due date linee rette fisice disuguali *AB* la minore et
AC la maggiore delle quali si uol sapere come da numero a
numero la proportione che e fra di loro per sapere questo in
mitamente si fivera una linea retta sopra di una Riga di
ottone di lunghezza di un Piede la quale da un lato si
diuidera in 60. parti uguali et dall' altra in 120. come Tol
omeo diuise il Diametro del Cerchio nel suo Almag:
esto et dopo con le punte d' un Compasso si bague
ra la linea *AB*. minore il che fatto si portà il punto *A*
di essa sopra il punto *A* della linea *AC*. maggiore com
e si uede nel primo essemio et con l' altra punta si des
crivera il mezzo Cerchio *BD*. il che fatto si girerà il Co
mpasso per insino al punto *C*. et sopra il medesimo punto
A si descrivera l' altro mezzo Cerchio *CE*. et fatto que
sto si stringerà il Compasso per insino che le sue punte bue
ano due parti della Riga oueramente o delle 60. o delle
120. come sara piu comodo et dopo si portà una di esse
punte



punto sopra il punto C. et l'altra punta sopra della cir-
 conferenza del detto mezzo Cerchio. C.E. nella quale si
 segnerà un punto il che fatto si porrà la Riga sopra di
 esso punto et sopra del punto A. la quale Riga ne-
 cessariamente taglierà la circonferenza del mezzo Cer-
 chio. B.D. et stando ciò si stringerà il Compasso tan-
 to che una delle sue punte calerà precisamente sopr-
 a del punto B. et l'altra punta sopra del punto del taglia-
 mento della Riga con la circonferenza. B.D. il che
 fatto si uederà se quella apertura di Compasso bi-
 ghia precisamente barsi intiere della Riga et se
 non bighiasse precisamente barsi intiere della Rig-
 a si aprirà il detto Compasso tanto che le sue punte
 bighano tre barsi intiere della Riga una delle qua-
 li punte si porrà sopra del punto C. et l'altra sopra
 della detta circonferenza del detto mezzo Cerchio
 C.E. nella quale si segnerà un punto il che fatto si
 porrà la Riga sopra di esso punto et sopra del p-
 unto A. la quale necessariamente taglierà la circonfe-
 renza



senza del detto mezzo Cerchio .B.D. et stando questo
 si serrerà il Compasso tanto che una delle sue punte ca-
 schi precisamente sopra del punto .B. et l'altra sopra
 del punto del tagliamento della Riga con la ci-
 rconferenza .B.D. et stando ciò si uederà se quella
 apertura di Compasso piglia precisamente parti inte-
 re della Riga parimente et non pigliando precis-
 amente parti intere della Riga si andrà proceden-
 do di questo modo per in sino che piglia precisamen-
 te parti intere della Riga parimente si come si uede nel
 primo essempli che l'apertura .C.F. piglia precisamen-
 te 7. parti intere della Riga et l'apertura .B.G. pi-
 glia precisamente 5. parti intere della Riga parime-
 nte onde per la 2. 4. et 6. proposizione del 6. d'Eu-
 clide la linea .A.B. minore e precisamente 4. della
 linea .A.C. maggiore et per la prima definizione et
 Corollario della 9. proposizione del 10. de Eucli-
 de sono comensurabili anchora et la loro massima co-
 mune misura è la quinta parte della linea .A.B. mino-
 re



se ò la .7. parte della linea .A.C. maggiore. Li ò:
 nde la proportionē che ē fra le sopra dette due di:
 ate linee rette s'isce disuguali ē come dal numero .5.
 al numero .7. Il che si propose di sapere et con il me:
 desimo modo si sapera la proportionē delle superficie
 rette linee et cubi. Si auerte che la sopra detta Riga si:
 può ancho usare di questo altro modo cioè ponendo
 una punta di Aguaglia nel forame del centro della
 sua testa et quella conficcarla sopra del
 punto .A. et dopo girare la detta Ri:
 ga secondo le aperture del Compasso
 et tutte le linee di questi esse:
 mbi si possano fare
 curve et lunghe,
 accrese et di
 minuire seco:
 ndo il bi:
 ogno.



PROPOSITIONE. II.

18

Si propone di sapere come da numero a numero la proportion che è fra due dati pesi disuguali.

Siano li due dati Pesi disuguali C. il minore et B. il maggiore come si uede nel secondo esempio delli quali si uol sapere come da numero a numero la proportion che è fra di loro Per sapere questo primieramente con l'ordine della precedente si saprà la proportion che è fra la linea A.B. minore et fra la linea A.C. maggiore et quella medesima proportion sarà fra il peso C. minore et fra il peso B. maggiore et finalmente della forza di due huomini nelle loro mani in questo caso Il che si propone di sapere.



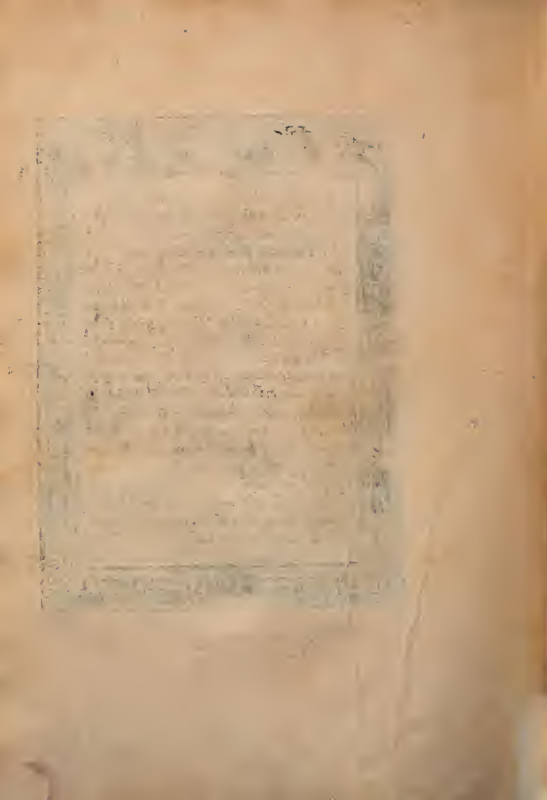
PROPOSITIONE .III.

15

Si propone di sapere che parte ò parti è il Residuo .A.B. del grado .A.C.

Sia il Residuo .A.B. del quale si uol sapere che parte ò parti è del grado .A.C. come si uede nel 3. esempio Per saper questo primieramente con le punte d'un Compasso si figherà il detto Residuo .A.B. et dopo cominciando dal principio delli gradi si porrà il detto Residuo sopra delli gradi tante uolte per in fino che una delle punte del detto Compasso caschi breuiamente sopra l'estremità d'alcuno di detti gradi et poniamo che questo sia auenuto al 7. uolta et quella abertura di Compasso contenghi dentro di se .5. gradi giustamente è chiaro ch' il detto Residuo .A.B. è breuiamente .5. del detto grado .A.C. Il che si propone di sapere Ma se il detto Residuo fusse stato tanto picciolo che nò s'hauesse potuto figliare con le punte del Compasso in tal caso s'hauerebbe figliato insieme cò il grado precedente et dopo finito di compassare se ne hauerebbero tolti li .7. gr.

adi



adi et sarebbero rimasi li medesimi .s. gradi bari-
 mente et il simile si farà cō i Residui delle pa-
 rti del Diametro del Cerchio et con le parti
 d' i Piedi e Palmi e di qual si uoglia altra
 sorte di misure che si sia. Et il medesimo
 si potrà sapere se si pigliasse con le parte del Comp-
 aso il Residuo maggiore opposito al minore et trou-
 ato per essemplio essere quello . $\frac{1}{2}$. necessariamente il
 Residuo minore è . $\frac{1}{2}$. del grado et così con ogni al-
 tra sorte de Residui de parti de misure ò rette ò
 circolari .ò helice cilindric et columnari. la onde ind-
 ubitatamente si può affermar che in questa proposi-
 tione si troua la uera scienza delli detti Residui delle
 tre dette specie de Linee fisice misurabili che son nel
 Mondo.

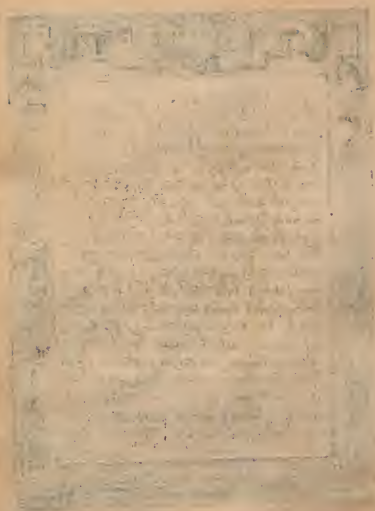
125216

Handwritten text, likely a list or index, enclosed in a rectangular border. The text is faint and illegible due to the quality of the scan.

PROPOSITIONE. III.

21

Si propone di sapere come da numero a numero la proportion che è fra due dati archi d'un medesimo cerchio fisici disuguali Siano li due dati archi fisici disuguali A.B. il minore et B.C. il maggior come si uede nel 4. esempio delli quali si uol sapere come da numero a numero la proportion che è fra di loro per l'aperta questo Primieramente l'Arco .B.C. maggiore si diuiderà per esempio in .8. parti uguali il che fatto con le punte d'un Compasso si figurerà l'Arco .A.B. minore et dopo si porrà sopra dell'Arco .B.C. maggiore et si uederà quante parti piglia dell' otto parti del detto Arco .B.C. maggiore et se pigliasse parti in fiere solamente s'hauerebbe l'intento Ma se per esempio pigliasse cinque parti infiere et il Residuo .M.N. di più come si uede in tal caso si imbirà tutto il Cerchio di dette parti et dopo con l'ordine della precedente si saprà il detto Residuo .M. N. che è parte, o parti è del suo tutto .M.O. et trouato per esse.



effembio ch' il detto Residuo $M.N.$ è breuissimamente
 $\frac{3}{4}$ del suo tutto $M.O.$ si diuiderà co' l' intelletto ci-
 a/ ch' una ottaua parte dell' Arco $B.C.$ maggiore in 3.
 parti uguali il che fatto di necessità ne risulteranno
 24. parti uguali et diuidendo benimente con l' intelletto
 ciasch' una quinta parte dell' Arco minore $A.B.$ in
 tre parti uguali di necessità ne risulteranno 15. par-
 ti uguali alle quali giungendogli gli due terzi co-
 che è il detto Residuo $M.N.$ necessariamente ne risu-
 lteranno 17. parti uguali Onde la proportione co-
 che è fra li detti due dati Archi $A.B.$ minore et
 $B.C.$ maggiore è come dal numero 17. al numero
 24. Il che si propone di sapere Et per la ultim-
 a propositione del 6. d' Euclide quella medesima
 sarà de' gl' Angoli rettilinei sotto tendenti alli de-
 tti Archi et delli loro settori per il suo Corollario
 et benimente delli tempi quando però le linee che
 contengono li detti Angoli fussero Ombre del Gi-
 omone dell' Horologio di Sole fatto à tutte le eleva-
 zioni



azioni dell' Equinoziale. One tutti li Archi delle Ho-
 re sono uguali. Et per mancamento di detto Horo-
 gio con una laminetta di metallo ò fauolella in mezzo
 della quale dall' una et dall' altra banda habbia uno
 Gnomone nel mezzo d'un Cerchio et posta alla Eleu-
 atione dell' Equinoziale si potrà sapere il medesimo.
 Ma se nel compassare se perueneffe al fine delle so-
 pra dette parti in tal caso coll' istessa positione et a-
 pertura del Compasso dal principio di esse parti
 si confirmerà il compassare.



PROPOSITIONE. V.

24

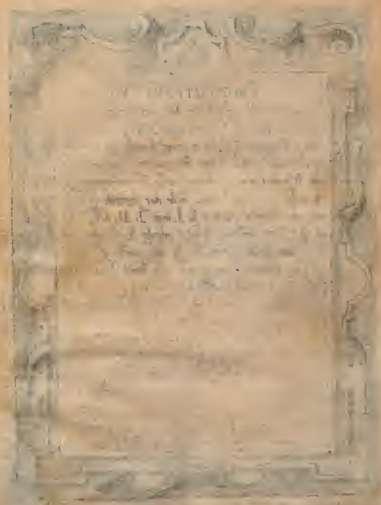
Si propone di sapere per Numeri precisamente
le Radici quadre delli Numeri non quadrati.
Sia il numero non quadrato .7. come si uede nel
uinto essemio del quale si uol sapere per numeri
precisamente la sua Radice quadrata Per sapere questo
Primieramente sopra dell Riga con l ordine della prece
dente si sapera che parte o parti e la media propor
tionale B.D. della B.A. et cio fatto, si ha l intento
Il che si propone di sapere.



PROPOSITIONE . VI. 25

Si propone di sapere per Numeri precisamente la Radice Cube delli Numeri non Cubi.

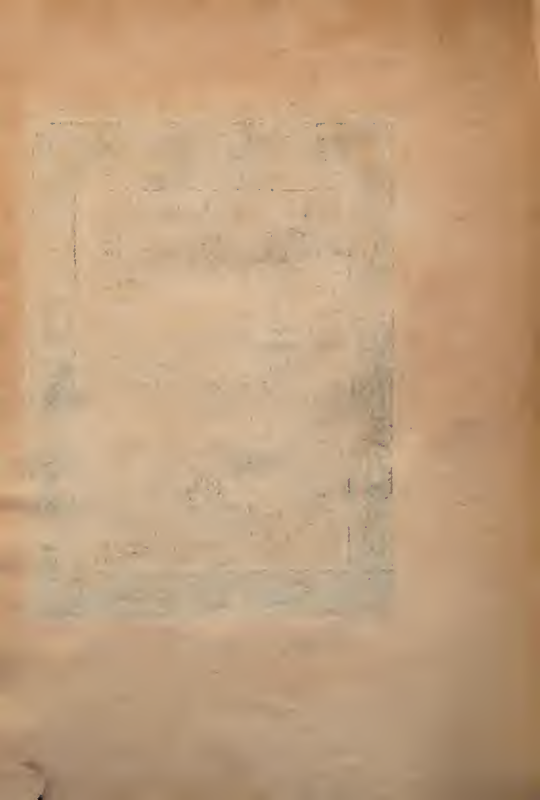
Sia il Numero nō Cubo .7. come si uede nel .6. esempio del quale si uol sapere per numeri precisamente la sua Radice Cube Per sapere questo Primieramente sopra della Riga con l'ordine delle due precedenti si saprà che parte o parti è la Linea .B.D. della Linea .B.A. et ciò fatto si hà l'intento Et si auerte che le parti della Linea .B.A. del quinto et sesto esempio debbono essere uguali alle parti della sopra della Riga come si uede



PROPOSITIONE .VII. 25

Si propone di diuidere una data Linea retta fissa in che sorte di parti si uorra uguali o disuguali. Sia la data Linea retta fissata .D. E. la quale per essemplio si uole diuidere in .5. parti uguali per fare questo Primamente sopra della Linea .A. S. de in determinata lunghezza si porranno con le punte di Compasso cinque parti uguali come si uede nella figura .A. D. il che fatto sopra del punto .A. si porrà una punta del Compasso et l'altra sopra del punto .D. et dopo si fermerà quella del punto .A. et cō l'altra si descriverà la portione del Cerchio .D. E. di tanta lunghezza che ni si possa collocare la detta data Linea retta .D. E. come si uede sotto dell'Arc .D. Z. il che fatto dal punto .Z. si tirerà una Linea retta per infino al punto .A. et stante ciò dalle .4. altre estremità di detto .5. parti si faranno .4. altre portione di Cerchi come si uede nel .7. essemplio et fatto ciò con le punte del Compasso si porranno le .4. corde sopra della corda .D. Z. ponendo però

et cetera



sempre una delle loro estremità sopra del punto D. et
 sarà divisa in .5. parti uguali precisamente Per la 2.
 4. et 6. del 6. d'Euclide La quale si propone di de-
 cidere il che si può fare ancho se in luogo delli .4.
 Archi se ponessero solo li .4. punti sopra della linea A.
 2. corrispondenti a gl' altri .4. punti fatti sopra de-
 lla Linea A D.

